Zeitschrift: Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana
Herausgeber: Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Lugano)
Band: 2 (1926)
Heft: 2

Artikel: Lev. lavas.
Autor: Sganzini, S.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-176506

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 22.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

BOLLETTINO

dell' Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana

N. 2 (Dicembre 1926).

Isone *albǧõz* ABJES ALBA.

Da *ABJETEUS (*REW.*, § 25) ci aspetteremmo *abǧẹz*. Notevole il cambiamento di suffisso che non so se attribuire a motivi fonetici o a qualche influsso analogico e l' evidente intrusione di ALBUS nella base latina.

S. SGANZINI.

asmario armadio.

V. SALVIONI in *Ro.* XXXIX, 465, *ZRPh.* XXII, 480. La dissimilazione è anche di dialetti ticinesi: Rovio (lug.) *aſˇmariu* (pl. *aſˇmari*), Avegno (valmagg.) *aſˇmari*; Sonvico (lug.) *aſmaria, -aira,* Villa lug. *ra ſmaria.*[1] Der.: Villa lug. *ſmairín* « piccolo armadio a muro », [valtell. *aſmarín*]; Rovio *aſˇmairõ* « buco nella parete con o senza sportello o anche chiuso da tenda ».

A Sonogno (loc.), *arumari* (epent.); a Cavergno (valm.) *limari* (epent. e dissim. di *r-r* in *l-r*).

C. MERLO.

lev. *lavas*.

Il mio informatore mi dà il vocabolo per Quinto con questa spiegazione: « In senso comune, efflusso del fiume (con sabbie) nella campagna, ma, in molti paesi, zona lungo fiume ». Il vocabolo è da mandare col lomb. *aves* « quel punto piú o men braccia sotterra ove trovi acqua che rampolla dalla ghiaia » « il letto o livello delle acque sotterranee della pianura milanese » (CHERUBINI ' *Voc.* ') e col brianz. *naves* « tutte quelle scaturigini che dalla vetta o dal dorso dei colli scendono in valle » (ibid.), che il SALVIONI in *BStSvlt.* XVII, 14 derivò dal lat. APEX, etimo accolto dal MEYER-LUEBKE in *REtW.*, § 518. La voce leventinese è un nuovo esempio di concrezione dell' articolo; e quanto al senso, avrà primieramente indicato « il punto estremo rag-

[1] Per il genere mutato v. SALV. in *Ro.* XXXIX, 435.

giunto dal fiume nella sua uscita dal letto normale » e successivamente « tutta la lunghezza dell' efflusso ». Si sarà avuta cioè una estensione di significato.

S. SGANZINI.

Gambarogno *pöbi̯ana.*

Chiamano cosí l' acqua, sto per dire l' essudazione, che, a contatto della diversa temperatura esterna, si forma sulla fronte dei caminetti. La base è *PLŎVJANA (da *PLŎVJA ' pioggia '; *REW.*, 6620). L' esito avrebbe dovuto essere *pi̯öbi̯ana*; ma il motivo della caduta del primo *i̯* è evidente.

S. SGANZINI.

Person. (lev.) *salǫ́u̯* (f. *salęda*).

Si dice di cosa che tende al concavo; es.: *vaka salęda,* dalla schiena incavata nel mezzo. Mi pare di poterlo connettere col lev. e blen. *salędra* « doccia per far saltare l' acqua, grondaia » che il SALVIONI in *AGlIt.* XV, 368 ricondusse a SALIRE, attraverso il documentato SALEBRA « luogo aspro e difficile di una via, quasi luogo che va a salti », rimandando a PALPETRA / PALPEBRA e sim. Il MEYER-LUEBKE (*REW.*, § 7540) lo deriva direttamente da SALIRE, rimandando pel suffisso a *CALCĬTRUM (§ 1502).[1] Il concetto di concavo è comune ad entrambi i vocaboli.

S. SGANZINI.

Quinto *taręla.*

Il suo vero significato è « rete, maglia sottile e sim. », ma si dice, fra l'altro, anche della « nebbia agli occhi », dei « veli di nubi », ecc. Non é che un diminutivo di *tęra* ' tela ' col normale passaggio dell' *e* proton. in *a.*

S. SGANZINI.

Nomi della *résina* nei dialetti della Svizzera italiana.

« I nostri vecchi dalla resina del pino larice (*láres*) chiamavano per affinità *laresinna* ogni specie di ragia »; cosí il CHERUBINI ' *Voc.*

[1] [Una base con -L- è esclusa dagli esiti ticinesi: la Leventina risponde a -L- con -*r*-. Moveremo pertanto anche qui dal *SALLA, richiesto dai liv. gad. *sala,* gard. *sęla* « doccia, incavatura », gard. *sali̯ęria,* fass. *saláǫ* « grondaia » (v. BATTISTI in *ItDl.* II, 65, 65 n.)]. C. M.